

## Sono giunte le seguenti CHAT nel corso del webinar della Professoressa Cinzia Di Novi

---

<input type="checkbox"/>	<b>rossetti.gsp@libero.it - BES o PIL?</b>	⋮
	Rapportare la spesa sanitaria con il BES (Benessere equo e sostenibile) potrebbe risultare più veritiero poichè esso valuta il progresso non solo economico (come il PIL) ma anche sociale e ambientale?	11:39
<hr/>		
<input type="checkbox"/>	<b>agosfili@majoranaorvieto.org - ...</b>	⋮
	Rapportare la spesa sanitaria con il BES (Benessere equo e sostenibile) potrebbe risultare più veritiero poichè esso valuta il progresso non solo economico (come il PIL) ma anche sociale e ambientale?	11:47
<hr/>		
<input type="checkbox"/>	<b>loran14@hotmail.it - FIL</b>	⋮
	Quindi non sarebbe meglio iniziare a misurare il FIL (Felicità Interna Lorda)?	12:03

---

### Ecco le risposte di Cinzia Di Novi

*“Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell' indice Dow Jones, né i successi del Paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia, l' intelligenza del nostro dibattere o l' onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell' equità nei rapporti fra di noi. Il Pil misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.”*. Sono le parole di Robert Kennedy pronunciate il 18 marzo 1968, durante una lezione alla Kansas University. Nonostante siano passati ormai quasi 50 anni, il discorso del Senatore Kennedy è ancora molto attuale. Oggi, infatti, è sempre più diffusa l'idea che il Prodotto Interno Lordo da solo non sia in grado di fornire una vera e propria misura del benessere di un paese. Le componenti classiche del Pil portano chiaramente ad una visione della società fondata prevalentemente sul consumo, sul profitto, sulla crescita economica e proprio per questa sua limitatezza l'indicatore non tiene conto delle transazioni sociali pur presenti a titolo gratuito in ambito familiare, quelle del volontariato, di tutto il no-profit di cui è ricca la società moderna e di altri numerosi aspetti.

A sostegno del dibattito internazionale sul superamento del Pil, nel febbraio del 2008, veniva istituita dall'ex-presidente della repubblica francese Nicolas Sarkozy, la *Commissione per la misurazione della performance economica e del progresso sociale* presieduta dall'economista Joseph Stiglitz (presidente della Commissione, Nobel per l'economia 2001), e a cui parteciparono

Amartya Sen (economista indiano, Nobel per l'economia 1998) e l'economista Jean-Paul Fitoussi (coordinatore). Scopo della Commissione era identificare i limiti del Pil come misura del benessere. Dal Rapporto finale, presentato il 14 settembre 2009 alla Sorbona, emerse la necessità di dare maggior rilievo agli indicatori relativi alla salute delle persone, all'istruzione, alle attività personali e alle condizioni ambientali ed emerse, inoltre, la necessità di compiere sforzi significativi per sviluppare ed implementare indicatori solidi e affidabili in relazione ai rapporti sociali, al peso politico e all'insicurezza (tre fattori predittivi del benessere e della qualità della vita individuale).

Diversi anni prima il Bhutan – un piccolo stato ai piedi dell'Himalaya, confinante con l'India e la Cina – aveva preceduto il lavoro della Commissione “Stiglitz-Sen-Fitoussi”, avviando, a partire dagli anni Settanta, il processo di integrazione del Prodotto Interno Lordo con il concetto di benessere individuale. Nel 1972, infatti, si iniziò in Buthan a parlare di una misura alternativa che, ispirandosi alla teoria buddhista, poneva la persona al centro dello sviluppo. La nuova misura di benessere era il *Gross National Happiness* tradotto Felicità Nazionale Lorda. La Felicità Nazionale o Felicità Interna Lorda si basava su quattro domini per la misurazione della felicità del popolo:

1. l'esistenza di uno sviluppo economico equo e sostenibile, che includeva l'istruzione, i servizi sociali e le infrastrutture;
2. la conservazione ambientale (oggi il Buthan è un esempio di “*blue economy*”);
3. la cultura; e infine
4. il buon governo.

Ogni progetto, idea, processo, in Buthan, oggi, viene valutata da una commissione che misura l'impatto sulla felicità interna lorda: diminuzione della mortalità, soddisfazione al lavoro, buona politica, qualità ambientale, soddisfazione familiare, benessere sociale e psicologico sono fattori dai quali non è possibile prescindere. Se soddisfatti buona parte di questi requisiti, allora il progetto può essere realizzato. Dal 1972 nel Buthan ogni anno si misura la Felicità Interna Lorda. Sorprende come, in base ai parametri del Pil, il Bhutan risulti una delle nazioni più povere del pianeta ma: nessuno muore di fame, non esistono mendicanti, né criminalità e la maggior parte della popolazione accede gratuitamente alla sanità e all'istruzione pubblica.

La controproposta italiana al Pil è il BES (Benessere Equo e Sostenibile). Si tratta di un sistema messo a punto dal Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), la cui competenza riguarda la legislazione economica e sociale e a cui partecipano rappresentanti di

associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e del terzo settore, e l'Istat, dove operano esperti della misurazione dei fenomeni economici e sociali. Il BES è basato su 12 domini:

1. ambiente; 2. salute; 3. benessere economico; 4. istruzione e formazione; 5. lavoro e conciliazione tempi di vita; 6. relazioni sociali; 7. sicurezza; 8. benessere soggettivo; 9. paesaggio e patrimonio culturale; 10. ricerca e innovazione; 11. qualità dei servizi; 12. politica e istituzioni. Così come il benessere dipende da numerosi aspetti, anche i confini di tali domini non sono sempre nettamente separati e possono essere letti in continuità fra di loro.

Emerge dai rapporti BES che la salute viene considerata il più importante indicatore di benessere per gli italiani (secondo il lavoro). La salute è stata considerata nelle sue dimensioni fisica, mentale ed emotiva. La percezione soggettiva dello stato di salute viene così utilizzata come indicatore indiretto per stimare l'effettiva sopravvivenza delle persone, che si declina attraverso il *Physical Component Summary* per la percezione dello stato fisico e il *Mental component summary* per quello psicologico entrambi basati sul questionario SF-12 dalla *Health Related Quality of Life Instrument Short Form* (un questionario composto da dodici domande dalle quali vengono ricavati due indici sintetici relativi alla funzionalità fisica e mentale).

Lo studio sul tasso di felicità, commissionato dalle Nazioni Unite 2016 (World Happiness Report, 2016), mostra la classifica mondiale dei paesi più felici del mondo. Nelle prime dieci posizioni ci sono i paesi scandinavi caratterizzati da un sistema di welfare piuttosto forte: Danimarca (1°), Islanda (3°), Norvegia(4°), Finlandia(5°), Svezia (10°). In fondo alla classifica ci sono Il Burundi, la Siria, il Togo, Afghanistan, Benin. La Germania è al 16° posto, mentre gli Stati Uniti sono al 13°. L'Italia, si posiziona al 50esimo posto a causa di un bassissimo punteggio nel grado di fiducia nel sistema, per via della percezione di una corruzione diffusa: un Paese che si sta risollestando seppure lentamente in termini di crescita del Pil, ma che sta perdendo posizioni in termini di felicità.